

SPAZIO Pedagogia

www.agamica.org

Parlare di morte ai bambini

Quando le loro domande ci lasciano senza parole



“Mamma dove è andato il nonno?”

“Quando tu mamma andrai in cielo io sarò grande?”

“Potremmo prendere un telefono con filo lungo lungo filo al cielo così potremo parlarci...”

“Cosa succede quando si muore?”

Ci sono delle domande che ci spiazzano: arrivano inaspettate e spesso ci colgono impreparati. Tuttavia queste domande nascono dalla sana curiosità che i bambini, già molto piccoli, mostrano verso la vita e dal profondo bisogno di trovare un senso alla loro esistenza e a quella di chi li circonda.

Nella nostra cultura, la morte è un tabù: non ha posto nella nostra società, non se ne può parlare, non si può spiegare. Si tende ad evitare l'argomento, ad edulcorarlo, ad esorcizzarlo.

Può sembrare strano, ma parlare di morte aiuta i bambini a crescere perché la morte è un valore che fa parte della vita di ogni essere vivente, dal piccolo seme al cucciolo d'uomo.

Pensare alla propria storia può aiutare ad affrontare più serenamente l'argomento con i nostri bambini: cosa pensiamo noi della morte? Quale spiegazione diamo? Quale spiegazione ci è stata data quando eravamo piccoli? Quali sono i nostri timori?

Ancor meglio se questi pensieri vengono condivisi tra marito e moglie, tra compagno e compagna in modo da affrontare prima, come coppia, tali argomenti e trovare una strategia comune da adottare nei confronti dei bambini.

E quando la temuta domanda arriva?

Mostriamoci sereni e rispondiamo con parole sincere al nostro bambino: il nostro cucciolo ha bisogno di verità, fiducia e rispetto per comprendere ciò che quotidianamente accade nella vita e ritrovare in quelle parole la sicurezza per continuare a crescere. Utilizziamo

SPAZIO Pedagogia

www.agamica.org

quindi un linguaggio chiaro, senza eufemismi, trasparente e vero. Ogni mamma e ogni papà saprà sicuramente trovare le parole giuste da condividere con il proprio bambino.

Possiamo affermare che è un passaggio difficile da comprendere e che mamma e papà sono presenti nel momento in cui il bambino abbia bisogno di ulteriori spiegazioni.

Non rimandiamo però il discorso al giorno successivo o in un altro momento: se il bambino ci fa delle domande, è perché ha un impellente bisogno di una nostra risposta che non deve tardare ad arrivare, altrimenti si sentirà non ascoltato: meglio fermarsi da qualsiasi attività, creare uno spazio per dare una risposta e, abbracciando il cucciolo, lasciar parlare il cuore.

Fitzgerald¹ affermava che non bisogna aspettare che la morte si verifichi per iniziare ad educare a ciò che accomuna tutti: la mortalità.

Leggere un libro che racconti della morte e della vita si rivela uno strumento utilissimo e di grande conforto: le storie, da leggere insieme con il rassicurante abbraccio di mamma e papà, offrono al bambino la possibilità di riconoscersi nei pensieri e nelle emozioni del personaggio e lo aiutano a trovare una spiegazione, a normalizzare i sentimenti e le sensazioni.

Per i bambini...

Sabine De Greef, *Lacrime che volano via*, Babalibri (dai 3 anni).

Christian Voltz, *La carezza della farfalla*, Arka (dai 3 anni).

Alessandro Riccioni, David Pintor, *L'Eco*, Lapis, (dai 5 anni).

Agnès Berton, *Una mamma come il vento*, Motta Junior (dai 5 anni).

Wolf Erlbruch, *L'anatra, la morte e il tulipano*, E/O (dai 5 anni).

Per i genitori...

¹Fitzgerald H, *MI MANCHI TANTO! Come aiutare i bambini ad affrontare il lutto*, La Meridiana.

Dott.ssa Valentina Meggetto

Pedagogista Clinico